

TRASPORTI. Primi segnali per la trasformazione. Allo studio del Comune piano del traffico per la velocità commerciale

Sul futuro Amt spunta il nome della Circum

GIUSEPPE BONACCORSI

Il 31 dicembre si avvicina e sul futuro dell'Amt si intrecciano voci difficilmente verificabili. Una di questa fissa nei primi giorni di gennaio l'avvio della trasformazione della municipalizzata in azienda speciale, per dare «personalità giuridica» all'Amt che senza questo cambiamento non sarebbe nelle condizioni di stipulare con il Comune i contratti di affidamento provvisori per le linee, col grave rischio di vedersi negare i fondi regionali previsti per il settore del trasporto pubblico.

L'accelerazione dei tempi previsti per la trasformazione sarebbe stata dettata dalla direzione regionale Trasporti che più volte avrebbe chiesto all'assessorato Ento locali il commissariamento dell'azienda catanese per far rispettare i punti previsti nella legge regionale 19 del 2005 che impone al trasporto pubblico un radicale cambiamento degli assetti aziendali entro il 2008, pena il rischio di bloccare i contributi regionali.

Quindi bisogna fare presto. In questo contesto di radicale mutamento si inseriscono altre «voci» che se dovessero risultare vere darebbero un nuovo volto all'Amt del futuro. Una di queste riguarda un possibile interessamento della Circumetnea a uno dei rami d'azienda dell'Amt. La notizia così su due piedi appare inverosimile per un semplice fatto: chi sarebbe interessato a rilevare un'azienda che al momento vanta un passivo di oltre 90 milioni? Proprio per questo motivo l'indiscrezione è parsa di primo acchito fuor di luogo. Invece non è affatto falsa, anche se si tratta di «confronti» ufficiosi e non assolutamente

ufficiali. In effetti la Circum sarebbe stata contattata da più esponenti politici e avrebbe risposto che un interessamento, seppure molto ma molto remoto, potrebbe anche esserci. A confermare che un primo approccio ci sarebbe stato è stato il commissario della Circum, Gaetano Tafuri. Il responsabile dell'azienda statale, però, profondo conoscitore dell'Amt per essere stato assessore al Bilancio della Giunta Scapagnini mette subito le mani avanti e chiarisce: «Sì, mi è stato chiesto se la Circum sarebbe interessata a entrare nella

proprietà dell'Amt e ho risposto che trattandosi di trasporti in linea di principio non siamo contrari. Ma è chiaro - ha subito precisato - che perché si verifichino le condizioni bisogna prima procedere a una trasformazione dell'Azienda in Spa. E non mi sembra che allo stato attuale questo sia previsto. Quindi dico: attendiamo che l'Amt ripiani i suoi

debiti, che diventi una Spa, che ritrovi i giusti assetti interni che le diano competitività e poi saremo pronti a riparlare seriamente».

Di un possibile interessamento della Circum ha parlato anche l'assessore al Bilancio, Gaetano Riva, che di fronte alla «voce» ha esclamato: «Se fosse una notizia vera sarebbe un ottimo inizio per dare il giusto assetto futuro a un'azienda che al momento costa al Comune 22 milioni annui». Riva si è poi soffermato sulle prossime tappe dell'Amt confermando che si sta lavorando anche alla pianificazione di un piano del traffico che permetta alla municipalizzata trasporti di aumentare la velocità commerciale, oggi ferma sulla non invidiabile velocità oraria di 12,84 km.

*Il commissario
Tafuri
non smentisce
la «voce»,
ma precisa:
«Non c'è nulla
di concreto»*